



A sinistra, una foto d'epoca di giornalismo
A fianco, Arianna Ciccone
Sotto, il pubblico
del Festival internazionale
del giornalismo



Arianna Ciccone parla del Festival del giornalismo
e accanto alle tavole rotonde annuncia mostre e tanta musica

«Il tuo pezzo è come un rock»

EVENTI

Il festival del giornalismo è ormai diventato sinonimo di Perugia. Alla sua settima edizione ma sembra che ci sia da sempre. Quest'anno la cinque giorni è dal 24 al 28 di aprile. Tutti i teatri e le antiche sale dei palazzi storici del centro della città medievale ospiteranno oltre 200 eventi e più di 500 giornalisti ed esperti di comunicazione che arriveranno a Perugia da tutto il mondo per discutere di giornalismo, di attualità e di problemi dell'informazione.

Tra keynote speech (per noi latini lectio magistralis), incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, presentazioni di libri, workshop, concorsi e premiazioni la manifestazione è, come ogni anno, ad ingresso libero e aperto a tutti. L'idea del festival è di Arianna Ciccone, che oggi è diventato un appuntamento annuale molto atteso. Un po' di nomi: Harper Reed, Emily Bell, Matthew Ingram, Gian Antonio Stella, Paolo Rossi Luca Valtorta, Manuel Agnelli, Yoani Sanchez,

Mario Calabresi, Beppe Servegnini, Mauro Casciari, Malika Ayane, Daria Bignardi, Lucia Annunziata, Ezio Mauro e tanti, tantissimi altri.

Arianna Ciccone, quali le novità di quest'anno?

«Ci sono eventi fissi come il premio a Ilaria Alpi, mentre tra le novità dei numerosi panel discussion: il giornalismo di carta avrà un futuro? Il data journalism e le nuove forme di storytelling, come si verificano le news sui social network e non solo, tra 'bufale' e fact-checking, alla ricerca di nuovi modelli di business, la politica nell'era del web 3.0, libertà di espressione: iperconnessi a rischio Grande Fratello, la community ci salverà?». Perugia oltre ad essere la loca-

«ORA PERUGIA HA CAPITO E COMINCIA A CERCARCI»
Arianna Ciccone
promoter e giornalista

tion che osmosi ha con il festival?

«Ci fermano per strada commercianti, albergatori, cittadini sconosciuti. Ci ringraziano. Non solo per la ricaduta economica, soprattutto per l'alto profilo culturale e per i personaggi che durante i giorni del festival girano per la città. Se ne sentono onorati».

Perugini di spicco nel festival?

«Intanto Mauro Casciari perugini Doc delle lene. Ma soprattutto la squadra di studenti, ormai universitari, che fin dalla prima edizione curano l'accoglienza dei volontari che vengono da tutto il mondo cui offriamo solo l'accoglienza, il viaggio se lo pagano, vengono anche dall'Australia».

Un'attenzione internazionale

«Altroché. M'ha telefonato una giornalista di New York che voleva sapere il prezzo per l'iscrizione al festival. Quando ha saputo che era gratuita sta ancora facendo Oh!. Wolfgang Blau è così entusiasta che aspetta con ansia questo appuntamento. Oppure quando ci sono convegni specialistici, ad esempio per giornalisti investigativi come è accaduto di

recente a Parigi, si salutano così: allora ci vediamo a Perugia».

Quest'anno anche una mostra curata da Luca Beatrice

«L'arte è un romanzo. La straordinaria storia delle parole che diventano immagini, questo il titolo. Racconta le correlazioni esistenti tra l'universo della scrittura e il mondo dell'arte contemporanea. Ma anche il quarto premio giornalistico internazionale "Raccontami l'Umbria" indetto dalle Camere di Commercio di Perugia e di Terni. Le tre sezioni del concorso sono stampa: articoli foto-giornalistici pubblicati su quotidiani o periodici, nazionali o internazionali premi del valore di 2.500 euro per ciascuna sezione».

E la musica?

«Tanta! Con Musica e rivoluzione: Luca Valtorta direttore XL incontra Manuel Agnelli Afterhours, Davide Toffolo Tre Allegri Ragazzi Morti, Giovanni Gullino Marta sui Tubi, Rachele Bastreggi Baustelle, Roberta Sammarelli Verdena e Tommaso Colliva Calibro 35».

Stella Carnevali

© RIPRODUZIONE RISERVATA